

Il direttore artistico del Teatro Ridotto ha deciso di annullare l'incontro pubblico con Vittorio Antonini

Filippetti: "Rinuncio all'ex brigatista"

SILVIA BIGNAMI

ALLA fine ha gettato la spugna. Almeno per ora. Il direttore artistico del Teatro Ridotto Renzo Filippetti cancellerà la serata dedicata all'incontro con l'ex brigatista rosso Vittorio Antonini. Ha ceduto al monito del sindaco Sergio Cofferati, che aveva parlato di «serio errore». Alla levata di scudi locale e nazionale contro la celebrazione pubblica di un ergastolano mai pentito. A una telefonata dalla Questura che chiedeva al patron del Ridotto «informazioni» sul come e sul quando dell'evento. Filippetti ha chiesto un incontro con il sindaco, subito concesso per il 20 febbraio, alle 16, a Palazzo D'Accursio. «Gli dirò che sono disposto a cancellare la serata, se davvero non ci sono altre possibilità. Ma non rinuncio alla speranza di farla un giorno, in futuro, quando tutto sarà passato in cavalleria».



Renzo Filippetti, direttore del Teatro Ridotto

E' una resa comunque. Non alla censura, ma al pressing alla mobilitazione del mondo politico e intellettuale. Tutti contrari — tranne gli irriducibili di Rifondazione Comunista — ad accendere i riflettori su un ex Br nella città in cui è morto Marco Biagi. Peggio. Un ex brigatista condannato nell'85 all'ergastolo per aver partecipato al sequestro del generale Dozier. Un "fine pena mai" senza la grazia del pentimento, che non è mai arrivata. Antonini avrebbe dovuto partecipare a una conferenza con Erri De Luca, dal titolo: «Gli invincibili». Cioè quelli che non si arrendono mai. Un titolo stridente associato alla storia personale di Antonini. Se ne sono accorti in molti. Se ne è accorto subito il sindaco, che ha minacciato l'intervento del Comune e ha ammonito Filippetti a non «alienarsi la simpatia della città» confermando la serata.

SEGUE A PAGINA II